

RECENSIONI

Shlomo SIMONSOHN, Joseph SHATZMILLER (a c.), *The Italia Judaica Jubilee Conference*, (Brill's Series in Jewish Studies 48) Brill, Leiden - Boston 2013; pp. XIII + 266. ISBN 978-90-04-24331-6.

Il volume contiene, con qualche variazione rispetto al programma originario, gli Atti dell'ultimo convegno della serie "Italia Judaica", svoltosi presso l'Università di Tel Aviv il 3-5 gennaio 2010. Si tratta come sempre di una collezione di studi pregevole, non particolarmente estesa sotto il profilo cronologico – risultano specialmente coperti il Medioevo e il Rinascimento – ma con attenzione a quasi tutti gli ambiti della storia e della civiltà ebraica in Italia, fra cui la manoscrittologia, la storia sociale ed economica, la letteratura, la documentazione archivistica, la filosofia. Gli Atti, così come il convegno stesso, riflettono adeguatamente il peso crescente assunto dagli studi sull'ebraismo dell'Italia meridionale da alcuni anni a questa parte; sono direttamente pertinenti a quest'area i contributi di: D. Bregman, "The Escape from Vasto, Complaints of a 15th-Century Rabbi" (5-11), in cui si espone il contenuto del *Ḥamas ha-zeman* di R. 'Azaryah ibn Efrayim da Modena, testo in parte enigmatico scritto in Abruzzo nel 1481 e già pubblicato dalla stessa Bregman; C. Colafemmina, "Jews and the Grain, Oil and Wine Trades in 15th- and 16th-Century Apulia" (21-36), in cui sono descritti alcuni casi di storia economica con al centro imprenditori e produttori ebrei attivi in Puglia ma non solo su scala locale; Y. Granat, "Re-creating Creation in the Early Italian *Yozer*: Between Tradition and Innovation" (69-83), su alcune caratteristiche distintive del *piyyuṭ* italiano rispetto a quello di tradizione orientale; A. Scandaliato, "From Sicily to Rome: The Cultural Route of Michele Zumat, Physician and Rabbi in the 16th Century" (199-211), sulla figura rocambolesca e il retroterra culturale del cabbalista e avventuriero Michele Zumat; J. Shatzmiller, "The Angevins of Naples and the Jews" (213-222), importante riflessione sulle fonti sociali ed economiche e la vita culturale delle comunità ebraiche meridionali, in una fase cruciale e critica della loro storia; S. Simonsohn, "International Trade and Italian Jews at the Turn of the Middle Ages" (223-238), analisi su scala mediterranea del ruolo degli ebrei d'Italia, particolarmente di alcuni centri e aree del Meridione, nel commercio internazionale fra XIV e XV secolo; N. Zeldes, "The Jewish Presence in Sicily as Reflected in Medieval Sicilian Historiography" (247-259), breve ma vera lezione di storiografia, seguendo la prospettiva delle fonti siciliane sulla presenza ebraica in Sicilia fra Medioevo e XVI secolo. Il resto del volume, che riguarda sia alcuni temi trasversali, sia altre aree geografiche (specialmente quella veneta e toscana, mentre Roma continua a restare sempre un po' fuori dalle indagini recenti, almeno per il periodo medievale) comprende, oltre a S. Simonsohn e Simonetta Della Seta, "Opening Remarks" (1-2, 3-4): C. Cohen Skalli, "Fortune and Providence: A Paradigm in Isaac Abravanel's Encounter with Renaissance Culture" (13-20); A. Contessa, "Jewish Book Collection and Patronage in Renaissance Italy" (37-57, con splendide illustrazioni, purtroppo

in bianco e nero); A. David “Joseph Ha-Cohen and His Negative Attitude Toward R. Meir Katzenellenbogen (Maharam Padova)” (59-68); Y.A. Lattes, “The Type of Community Minute Books—Some Preliminary Conclusions” (85-95); M. Luzzati “Again on the Mobility of Italian Jews between the Middle Ages and the Renaissance” (97-106); D. Mano, “Towards Jewish Emancipation in the Grand-Duchy of Tuscany: The Case of Pitigliano through the Emblematic Figure of David Consiglio” (107-125); N. Pasternak, “The Material Context of 15th-Century Hebrew Florentine Manuscripts: A Source of Information on Production, Ownership and Control of Hebrew Books in Their Christian Environment” (127-136); B. Richler, “Italy, the ‘Breadbasket’ of Hebrew Manuscripts” (137-141); C. Rosenzweig, “Rhymes to Sing and Rhymes to Hang Up: Some Remarks on a Lampoon in Yiddish by Elye Bokher (Venice 1514)” (143-165); A. Salah, “A Matter of Quotation: Dante and the Literary Identity of Jews in Italy” (167-197); A. Viterbo, “The Conservation of History: The Archives of the Jewish Communities in the Veneto” (239-246). Indici dei nomi (261-263) e dei luoghi (264-266) alquanto selettivi, quindi il volume andrà letto con attenzione, non solo sfogliato, per trarne il massimo profitto.

GIANCARLO LACERENZA